C.10.5h

IL PERFETTO

PRONTUARIO

DI LETTERE

E

CONTABILITÀ

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

IL

SEGRETARIO

PER TUTTI

CONTENENTE

Lettere Commerciali, d'Affari, di Famiglia, di Congratulazione, di Augurio, di Ringraziamento, di Condoglianza e d'Amore.

COME PURE

Ricevute, Obbligazioni, Quietanze

E

SUPPLICHE

Modelli
di lettere commerciali e d'affari.

Un Creditore rimprovera un tale per non aver soddisfatto ad un debito.

Signor Giuseppe,

È passato anco il dì 20, e non vi ho visto ancora a passarmi un centesimo. Ora poi comincio ad essere veramente stufo del vostro pessimo contegno!

La roba l'avete avuta; dunque pagatemi. Pagatemi a un po' per volta, non vuol dire, ma pagatemi. Io non vi chiedo nulla più del mio.

Ve lo ripeto, sono stanco di essere il vostro zimbello: soddisfatemi in qualche modo, o vado in Tribunale. Chi ha buona volontà, trova sempre il mezzo di pagare i proprj debiti. Son tre anni che è conto; ed in tutto questo tempo non v' è riuscito, non dirò saldarmi del tutto, ma nemmeno darmi una sesta parte. È una vergogna!

Insomma, se prima della fine del mese corrente non passate da me con un acconto, discorsi pochi, faccio i miei passi. Ci siamo intesi. Vi saluto, e mi dico Vostro

CARLO DANTI

B. 17.8.99.20
C. 10-54

Un Negoziante si lamenta della spedizione di cattive mercanzie

Signor Paolo Mussa — Genova

Firenze, 17 Giugno 1870

Ho ricevuto il 14 corrente le merci che mi avete spedito con la strada ferrata, e vi dico in verità che non sono per nulla soddisfatto del modo in cui mi avete servito: giacchè le merci sono tutte di cattiva qualità, e non come io le aveva domandate. I prezzi poi sono favolosi. Mi dispiace esser costretto a far simili lamenti, ma dovevo farlo prima di rivolgermi ad altri per le ordinazioni. Voglio sperare che per l'avvenire sarò meglio servito. Intanto vi respingo la merce ricevuta, ed attendo una nuova spedizione.

Salutandovi cordialmente, mi dico

Vostro sempre
ALBERTO CESARI

Un Negoziante chiede una somma in prestito ad un Amico

Signore Alfonso pregiatissimo,

Dovendo il 31 del corrente mese effettuare alcuni pagamenti, e non trovandomi in Cassa la somma necessaria, vi pregherei se voleste prestarmi L. 1000, mediante lo scambio di una cambiale a tre mesi.

Vi sarei gratissimo di questo favore, e potrei, all'uopo, offrirvi anche una solida garan-

zia. Attendo prontamente la risposta. Frattanto abbiatemi per vostro

Affezionatissimo
ANTONIO BELLINI

Un Commerciante annunzia la scadenza di una Cambiale

Signore Antonio Onesti,

Per vostra regola, vi avverto che lunedì prossimo, 24 corrente, scade la vostra cambiale tratta a mio favore per la somma di L. 864 (dico ottocento sessantaquattro). In attesa del numerario per quel giorno, vi saluto.

LUIGI CORTI

Un Negoziante dà avviso dell'apertura di un nuovo Negozio

Signor Angelo Fabbrichesi — Livorno

Torino, 12 Marzo, 1873

Avendo aperto in questa città un nuovo negozio di Drogheria, mi faccio un dovere di parteciparvelo con la presente, affinchè vi degnate onorarmi delle vostre commissioni.

La perfetta qualità dei miei generi, e il prezzo ristretto a cui gli stabilirò, vi accerteranno più d' ogni altra cosa, dell' attenzione che io porrò nel servirvi, considerandovi fin-d' ora come uno dei miei corrispondenti.

Piacciavi adunque mettere in prova le mie esibizioni, e prendere ricordo della mia firma per non prestar fede che alla medesima.

Pieno d'ogni stima, vi saluto cordialmente.

ANTONIO SILVA

Un Negoziante domanda informazioni sulla solvibilità ed onestà di un Committente

Sig. Federigo Schipani — Torino

Livorno, 10 Giugno 1879,

Il signor Giuseppe Colzi mi ha dato una ragguardevole commissione per diversi generi. Ma non conoscendolo di persona, nè sapendo di qual carattere sia, e quali sostanze egli abbia, vi prego dirmi sinceramente se sia un uomo di probità, industrioso, esperto nella mercatura ed inoltre a quanto si creda che possano ascendere i suoi capitali. La vostra informazione sarà letta soltanto da me, ed io soltanto ne farò uso: la lettera stessa poi sarà bruciata sul momento.

Intanto con stima vi saluto,

Ubaldino Vegni

Un Negoziante raccomanda un Amico che va altrove ad imparare la mercatura

Carissimo Amico,

Bergamo, 6 Ottobre, 1875

Il giovane Adamoli, che ti presenterà questa mia, ha frequentato finora la nostra bottega, e viene ora mandato da' suoi genitori a Venezia per impararvi la mercatura a fondo. Non occorre ch'io ti dica, mio caro Anselmo, ch'egli desidera ardentemente di trovare in cotesta città — dove egli non conosce anima vivente —

almeno una persona di relazione colla quale possa stringere amicizia, e che a un bisogno gli possa giovare col consiglio e coll'opera. A chi dunque raccomandar meglio che a te il mio buon Adamoli? Fa' di riceverlo con amore, e non andrà molto che avrai tutta la sua confidenza. Donagli la tua amicizia, ch' ei ben la merita: e te ne sia prova la famigliarità che io stesso ho conservata con lui per più anni. In una parola accoglilo, come accogliesti me stesso, allorchè ebbi la fortuna di godere della tua compagnia costì, che sarà questo il maggior piacere che tu possa farmi. Sono il

Tuo affezionatissimo amico
SILVIO GUALTIERI

Un Possidente tratta lo scambio di buoi, in grano, olio, ecc.

Caro Amico,

Bologna, 25, Agosto 18...

Dovendomi disfare d'un paio di buoi da lavoro, ho pensato proporveli per la compra. Scrivetemi dunque se siete intenzionato di acquistarli; e allora fisseremo il giorno, perchè possiate vederli. Conoscendovi galantuomo, non farà ostacolo la mancanza di pronto pagamento; eppoi avendo io bisogno di qualche po' di grano e qualche somma d'olio, sarei contento accettare questi generi, come una prima rata della somma da convenirsi sulla vendita in discorso. Insomma in tutto e per tutto vi propongo un buon affare per voi.

Aspetto la vostra risposta, mentre salutandovi mi dico

Vostro affezionatissimo
DONATO PASQUALI

Un Negoziante raccomanda ad un Banchiere un suo fratello che vuol percorrere la carriera commerciale

Pregiatissimo Signore,

Tante sono le prove di bontà ch' ella mi ha date finora, che mi fo coraggio ad importunarla per cosa che mi sta molto a cuore. Mio fratello minore vorrebbe dedicarsi al Commercio, nè io ho motivo di distorglielo da questa sua determinazione. Solo bramerei ch' egli facesse il suo noviziato in una Casa di commercio, dove avesse occasione di formarsi, non solo abile speculatore, ma anche probo e dabbene negoziante; nè altra saprei trovarne che fosse migliore davvero di quella da lei, stimatissimo Signore, diretta. La prego pertanto a voler compiacersi di prendere sotto la sua direzione mio fratello. Egli ha diciotto anni, è vigoroso e pieno di salute; sa benissimo i conti e scrivere, ed è anche istruito nella lingua francese. Ove ella inclinasse a soddisfare questa mia domanda, la prego di riscontro, in cui siano esposte le condizioni alle quali acconsenta di prender seco questo mio fratello. Sarà sempre un vero piacere per me il pienamente eseguirle, ed il convincerla in ogni oc-

casione della gratitudine mia pel favore che sarà per farmi. Sono col massimo rispetto

Di lei, pregiato Signore,

Di casa, li 6 Marzo, 1879

Obbedientissimo servitore
GIUSEPPE SARTI

Modelli di lettere per domandare danaro, favori, o altro

Un Amico domanda un imprestito ad un altro Amico

Carissimo Amico,

Avendo una compra da fare, mi marcherebbero sul momento 100 franchi. Potresti tu, per otto o dieci giorni al più lungo, imprestarmeli? Mi faresti veramente un gran piacere. Ho troppa rabbia a dover ricorrere a questi cani di strozzini; però mi son rivolto a te. Non fa bisogno ti dica che all'epoca prestabilita puoi fare assegnamento sul rimborso del denaro; tu sai come ho sempre agito. Fammi dunque questo piacere, e te ne sarò oltremodo obbligato. Disponi anche di me, ed abbimi per tuo

23 Giugno 1878

Affez.mo amico
EMILIO VANNI

Un Conoscente chiede cinquanta lire in prestito ad un Amico

Caro Maso,

Mi farete il piacere di mandarmi una cinquantina di lire che mi bisognano a provvedermi di diversi arnesi per uso del podere Io non so punto come si stia fra me e voi, riguardo a dare e avere: basta, fra qualche settimana faremo i nostri conti e chi avrà da riavere si rifarà

Chi vi dà questo foglio, è persona specchiatissima; però potete passargli liberamente le 50 lire domandatevi.

Vi saluto di cuore.

GIOVANNI NESI

Un Calzolajo si raccomanda al Direttore di un Collegio per aver del lavoro

Stimatissimo Signore,

Il calzolajo Albrizzi, che aveva la sorte di servire il Collegio da lei diretto, è morto nella scorsa settimana Ciò mi fa animo a raccomandarmi alla di lei bontà per sottentrare al defunto nel servizio di cotesto Collegio. Il tempo le farà giudicare della capacità mia nel corrispondere agli ordini ed alle commissioni che sarà per darmi. Spero di non essere indegno della sua confidenza, ove sappia che già da più anni ho l'onore di servire anche il Collegio diretto dal signor Campagnani, e con

sua soddisfazione. Dove avessi la sorte di veder da lei ben' accolta questa domanda, l'assicuro che farei di tutto onde renderla soddisfatta, e che i miei lavori sarebbero di buona qualità, di durata, a buon patto, ed eseguiti puntualmente. Raccomandandomi quindi vivamente alla di lei bontà, mi protesto col massimo rispetto

Di lei stimatissimo Signore,

Di casa, li 15 Maggio, 1871,

Umilissimo servitore
PIETRO ALFANI

Un Amico domanda un consiglio per la scelta di una professione

Carissimo Amico,

Io mi trovo nel massimo imbarazzo Sono al momento di dovere scegliere una professione, e non so a quale appigliarmi Mi piace lo studio dell' Agrimensore, e mi aggrada egualmente quello del Ragioniere. Mio padre lascia a me la scelta d'uno di questi due, o di altro, se più mi va a grado, e da me attende una risoluzione. Caro amico, tu che hai miglior discernimento di me, consigliami in quello che più credi a proposito alle mie circostanze, ed utile insieme alla società. Levami di grazia, da questo imbroglio. Ricordati che vivo con impazienza di ottenere da te una risposta soddisfacente, che tranquillizzi il mio spirito e mi

determini a ciò che sia per essermi più giovevole Sono con tutto l'affetto sempre

Firenze, di casa, 7 Aprile, 1879

Tuo carissimo amico
BRUNO SPERANI

Modelli di lettere Familiari

Un Operaio, che trovasi a lavorare lontano dalla famiglia, dà sue notizie ai parenti

Miei cari Congiunti,

Follonica, 19 Maggio, 1870

Dalla vostra cara lettera, ricevuta ieri, ho la consolazione di sapere che state tutti bene di salute, e che gli affari di casa nostra non vanno tanto per la peggio. Anch'io non manco di sanità; e quanto agli interessi, grazie a Dio posso contentarmi. Le lavorazioni di queste ferriere hanno reso parecchio, in questa annata, ed è perciò che anche noi lavoranti abbiamo guadagnato qualcosina più della solita paga. Io poi, che in questi cinque mesi ho cercato di fare alla meglio nello spendere, mi trovo da parte qualche coserella, che spero godermi tranquillamente con voi al mio già prossimo ritorno

Sento che volete barattare il cavallo e comprare un altra mucca. Badate di non es.. e in-

gannati; il numero degli imbroglioni di professione è grandissimo, massime a questi tempacci. Vedete il Dottore di questo luogo: volendo appunto barattare con altro più grosso il suo piccolo cavallo, è rimasto come quello; vale a dire che ha speso di bravi quattrini e poi gli è toccato una carogna veramente da Sardigna!

Diteglielo a Gaetano da mia parte, che invece di andare per le bettole e pei Caffè come fa, procuri invece d' imparare a leggere, scrivere e far di conto: acquisterà di più con meno danno della propria salute. Si ricordi che non è più un bambino: diciotto anni se non fanno un uomo, son anche troppi per agir da ragazzo.

La Nunziatina mi rammenta il regalino che le promisi; aspetti che torni, e lo avrà.

Non ho altro da dirvi pel momento.

Se v' occorre qualche cosa scrivetemi, che in quello che posso m'avrete sempre l' istesso

Vostro affezionatissimo
LORENZO SALVADORI

Un Giovane militare scrive al proprio Genitore

Carissimo Padre,

Napoli, li 18 Agosto, 1866

Dopo quasi tre mesi di marcie continue, eccomi giunto in questa città. Ieri sera arrivai, e stamani ho voluto scriverti, perchè tu avessi qualche notizia del tuo povero figliuolo

Che vita caro Babbo, che vita! Alzarsi appena giorno, poi tre ore di esercizj, guardie, riviste, perlustrazioni, e cose simili. Ma v'è di peggio ancora: fra qualche giorno ci si fa credere che saremo di nuovo in viaggio per le Calabrie per dar la caccia ai Briganti. Questa notizia, lo so, ti metterà in agitazione; ma tranquillizzati, caro Babbo; vedrai che con l'aiuto di Dio, potrò, sano e salvo un bel giorno, riabbracciarti, e con te riabbracciare i miei cari fratelli.

Intanto se tu avessi qualche franco da mandarmi mi faresti proprio un gran piacere. Credi che non ho mai uno! Tanti giorni non ho nemmeno da fumare un mezzo sigaro! Di salute sto benone. Fatemi sapere subito come state vojaltri.

Bacia per me i miei fratelli, ed abbimi sempre per tuo

Affmo. figlio
Ettore Conti

Una Madre rimprovera il proprio Figlio del suo lungo silenzio

Figlio mio,

Non so proprio quel che pensarmi del tuo lungo silenzio Ti saresti forse dimenticato di me?... Come! Non sono più io la tua cara madre, quella che t'ama pur tanto, e che tante cure si ebbe sempre per te? Da quando sei divenuto militare, non sei piu quello di un gior-

no: hai cambiato come dal giorno alla notte. Questo tuo silenzio, mi fa pensar male, e male assai!... Guarda dunque di rimediare, se non vuoi affliggermi di più di quello che non sono.

Aspetto una tua lettera, e intanto benedicendoti, mi dico

Li 18 Settembre, 1873

Tua aff ma madre
MARIA DINI

Un Lavorante dà notizie alla Moglie del proprio viaggio

Carissima Moglie,

Grosseto, 30 Agosto 1878

Eccomi arrivato sano e salvo quassù, benchè abbia fatto un viaggiaccio. Stasera dormirò sulla Locanda; ma domani in tutti i modi mi procurerò una Camera a dozzina.

Il padrone mi ha fatto buona accoglienza, e mi ha detto che se sarò un assennato lavorante, non avrò a pentirmi di lui. Sì, sì, son tutte cose belle e buone, ma intanto non mi so dar pace di non averti qui con me, insieme al nostro caro bambino... Oh! ma farò di tutto per averti presto; perchè così diviso, non v' è piacere che per me sia tale.

Abbi pazienza frattanto anche te, mia cara, procura di star tranquilla; altrimenti sciuperesti codesta creaturina che hai a petto.

Sarebbe proprio un peccato!...

Il padrone mi chiama, bisogna che tralasci di scriverti.

Rispondimi subito, e con mille baci credimi sempre

Tuo aff.mo Consorte
Luigi Bacci

Modelli
di lettere d'augurio e di congratulazione

Un Figlio augura il buon capo d'anno a suo Padre

Carissimo Padre,

Non posso, con parole, farle comprendere quanto io senta nel mio cuore la sua continua bontà verso di me. Ardisco dirle, carissimo signor Padre, che ella non mi troverà mai indegno del grande amore che mi porta, e procurerò di rendermene sempre più meritevole, raddoppiando d'attenzioni nel fare tutto quello che a lei sia più grato. Non è già l'anno nuovo, carissimo signor Padre, che mi stimola a darle questa testimonianza di gratitudine, la quale non si può in me cambiare in verun tempo, nè mai essere maggiore. Mi valgo solamente di questa occasione per assicurarla che non v'ha cosa la quale possa indebolire in me così giusti sentimenti. Ella si accetti che ogni giorno io domando al Signore Iddio

una vita lunga per lei, e lo faccio solamente per veder prolungate quelle prosperità che io spero di darle, ed alle quali aggiungerò inoltre quanto posso di bene con un'intera obbedienza, e con quel rispetto con cui sarò per tutto il corso della mia vita suo

Milano, 30 Dicembre, 1870.

Affezionatissimo figlio
GIACOMO PALLAVICINI

Un Figlio al Padre nel suo giorno Natalizio

Carissimo signor Padre,

È per me giorno di festa e di gioia quello in cui Ella ebbe i natali, giacchè diede a me un Padre sì buono, sì giusto, sì amoroso! Non passa giorno in cui io non pensi ai benefizj onde le son debitore, non passa giorno in cui io non gliele ne renda grazie in cuor mio ma oggi in particolare così viva è la rimembranza di quanto io le debbo, che non so trovare parole adeguate per esprimergliela Dio, che mi vede in cuore, sa gli augurj ch'io faccio per la di lei prosperità, e spero che vorrà compirli, facendole per molti e molti anni rivedere in piena prosperità questo dì, e concedendomi la grazia di convincerla non solo colle parole, ma anche coi fatti dell' amore, del rispetto e della riconoscenza che le protesso, ripetendomi ognora,

Suo affezionatissimo figlio
GIOVANNI CARPI

Congratulazioni per Nozze

Amico carissimo,

Assai più contento degli stimoli del mio cuore, che non dell' usanza, ho il piacere di felicitarti per le prossime tue Nozze. Voglia il Signore Iddio concederti tutti quei beni che rendono felice un matrimonio. Accetta questi miei sinceri sentimenti, come un vero attestato dell' affezione che ho per te, e credimi ognora

Sincero amico
LUIGI GARELLI

Un Nipote si congratula collo Zio guarito da una grave malattia

Stimatissimo signor Zio,

La mia gioia nel sentirla felicemente ristabilita in salute fu grandissima, come grandissimo fu il dolore ch' io provai nel tempo della sua malattia. Non finirò mai di ringraziare la Provvidenza che ha ridonato a' miei affetti uno zio, a cui tanto debbo, e che amo tanto di cuore. Nulla più desidero oggidì, se non che la presente sua convalescenza dia presto luogo ad un florido e durevole stato di salute. E dal canto mio l' assicuro che farò di tutto per renderle più dolce una vita che tanto mi sta a cuore. Sono, col massimo rispetto,

Torino, 17 Marzo, 1878.

Suo affezionato nipote
GIUSEPPE MERLY

Modelli di lettere di scusa, di ringraziamento, d'invito, e di rimprovero

Un tale si giustifica della mancanza del non aver reso la visita ad un conoscente

Stimatissimo Signore,

Meglio tardi, che mai! Mi trovai oppresso tanto dalle faccende, che mi convenne partire, senza fare il mio dovere seco lei. Ella però mi ha sì spesso scusato in tali incontri, che non posso anche in questo disperare del suo perdono. V. S. conosce il mio cuore, incapace di mancare allo stretto dovere. Quanto poi a certe irregolarità, queste possono far sospettare dove la servitù è nuova, ma nel mio caso, no; perchè io sono suo vero e divoto servitore

Di casa, li 14 Luglio, 1877,

GIACOMO VERDINI

Un Amico si scusa con un altro dell' aver lasciato senza risposta parecchie lettere

Carissimo Amico,

Voi mi avete mortificato con rimproveri che credo non meritarmi. Per ben tre volte vi ho dato notizia dello stato di mia salute e delle cose mie. Questa è la quarta che vi scrivo. Qual colpa ci ho io, se le lettere non giun-

sero alla loro destinazione? Quasi quasi, io pensava assai male di voi Vorrei che foste meno precipitoso nel giudicar male di me, e che vi persuadeste una volta per sempre che io sono sinceramente

Mantova, 7 Giugno, 1878,

Vostro aff.mo amico
GIUSEPPE ROSSI

Un'Amico ringrazia un conoscente per alcuni favori ricevuti

Carissimo Giorgio,

Tante furono le cortesie colle quali ti studiasti di farmi gradevolmente passare il tempo, allorquando fui costì presso di te, ch'io non so bastantemente esprimerti la grata impressione che ne provo all'animo. Abbiti dunque, per tanta bontà, i miei più vivi e cordiali ringraziamenti, e sii certo che il mio maggior desiderio è quello di avere occasione in cui potrai convincerti quanto ti ami, e come grandissimo piacere sarà sempre per me il dare consimili prove d'amicizia e di grato animo a te, ed a' tuoi cari aderenti. Sono di cuore

Roma, 6 Ottobre, 1875.

Tuo sincero amico
PIETRO TOSCANI

Un Signore invita un Amico ad una partita di caccia

Amico carissimo,

V' invito per giovedì mattina prossima ad una caccia nella mia villa del Ronco. Vi si troveranno molti altri amici comuni. Vi assicuro che mi farete cosa gradita se v' interverrete. A chi è amante della caccia, come voi, non dovrebbe rincrescere l' incomodo del monte. Passeremo il restante del giorno alla mia villa ed in buona compagnia. Voglio sperare che mi darete questo contento, ed impaziente di stringervi la mano con affetto, mi ripeto

Di casa, il 15 Luglio,

Vostro affezionatissimo
ARISTIDE FINOCCHI

Un Amica rimprovera un tale che lascia senza risposta parecchie lettere

Carissimo Amico,

Sei vivo o morto? Ti ricordi più nulla de' fatti miei? Mi vuoi più scrivere, o porre in dimenticanza un così lungo carteggio? Infine dimmi che cosa ha da essere della nostra amicizia? Io scriverei più a lungo: ma sono molto in collera teco, nè voglio far pace, altro che quando sia certo che ridondi a mio vantaggio. A ben rivederci presto!

Monza, 6 Maggio 1875,

Tua amica
IRENE ALBERTI

A persona per la restituzione di una somma avuta a prestito, con ringraziamento

Carissimo Alberto,

Già da tempo aveste la bontà di prestarmi 500 franchi, e quel che è più sulla sola parola, e senza obbligo d' interesse. Mi affretto oggi a restituirvi una tal somma, e nel tempo stesso vi rendo vivissime grazie della bontà e cortesia con cui m' avete sovvenuto in quella critica circostanza. Più che colle parole poi (che non so trovarne di abbastanza adeguate) vi ringrazio con l'animo, e vi assicuro che questo è, e sarà sempre, pieno di riconoscenza e d' affettuosa stima per voi.

Di casa, 7 Luglio, 1875

Riconoscentissimo amico
SALVATORE LAMI

Modelli di lettere di condoglianza

Ad un Amico per la morte di una persona cara

Carissimo Amico,

La nuova della morte del caro Guglielmi, m'ha tanto stordito, che non so quello che io debba dirvi. Fra il mio dispiacere, e la compassione che ho di voi, sento un dolore incomportabile, e non credo mai più di con-

solarmene: pensate quanto sono atto a consolar voi! Però me ne condolgo vivamente, e v'ajuto a piangere sì amara perdita; in quanto a me poi, la fortuna non mi poteva percuotere ora di maggior colpo! Se in un tanto dolore pensate di rappresentare alla vedova quello degli altri, non v'incresca l'affanno, mostrandole il mio con le lagrime vostre... Iddio sia quello che ve ne consoli Addio.

Palermo, 7 Marzo, 1870.

Il vostro affezionatissimo
Olinto Palomba

Un Amico consola l'altro per la morte dello Zio

Amico carissimo,

La morte inaspettata del tuo caro zio mi ha penetrata l'anima, e la tua afflizione ha accresciuta la mia. Hai moltissima ragione se ti trovi inconsolabile, ma più ancora ne avresti se la di lui lodevole e continuata condotta di vita, non lasciasse un giusto motivo di conforto. Il trionfo della vita non è in nostro arbitrio; bensì le azioni virtuose che lasciano al defunto il dovuto onore, ai vivi una ragionevole compiacenza. Consolati dunque con questo riflesso, tanto più che l'affliggerti fuor di modo è inutile agli altri, e nuocevole a te. Spero che sarai pago del mio rammarico, il quale ti offro a moderare alcun poco il tuo dolore e come un sincero attestato di quella inalte

vabile affezione che ti professo Continua ad amarmi, e credimi

Firenze, 6 Marzo, 1867.

Tuo vero amico
ANGELO PICHI

Un Figlio notifica la morte del proprio Padre ai parenti

Miei cari Congiunti.

Egli è ben doloroso per me il darvi per il primo la crudelissima notizia della morte del mio amato genitore. Io non ho più pace da quel giorno!.. Soffro, mi dispero, piango, nulla trovo che possa consolarmi in tanta mia sciagura.. Povero Babbo mio!.. chi me l'avrebbe detto che avrei dovuto perderti sì presto? Ora, ma troppo tardi, ben mi avvedo quanto sia grave disgrazia il perdere i genitori... Iddio che si dice tanto buono e tanto giusto, non so perchè levi di vita più spesso le ottime persone, com'era mio padre, che non le pessime! Voi, cari parenti, compiangerete frattanto

Il vostro affezionatissimo
EGISTO SALIMBENI

Modelli di lettere d'amore

Dichiarazione d'amore ad una Ragazza

Signorina,

L'amore non la perdona ad alcuno, e tanto meno ad un cuore che ha l'ingegno di e-

spansioni, d' emozioni, d' estasi. Tale sono io, dacchè la sua imagine mi si è fatta dinanzi agli occhi, tanto che notte e giorno mi pare di avermela vicina! Io l'amo, signorina, l'amo di un amore infinito; l'amo più di qualunque altra cosa al mondo, e sono ardito di scongiurarla a ricambiarmi... Un angelo di bellezza, una Diva, come ella è per me, non può esser tanto crudele da rifiutarmi! La mia felicità è nelle sue mani; e morirei dal dolore, se restassi illuso nelle mie dolci speranze Attendendo una risposta consolante, e porgendole un bacio su quella mano adorata, col cuore palpitante passo all' onore di segnarmi

Suo affezionatissimo
AUGUSTO MARMEGGI

Risposta affermativa della Ragazza

Signore Augusto

Perchè debbo rifiutare un amore, com'ella dice infinito? Non siamo fatti per amarci? Io non ho mai azzardato farle conoscere il mio trasporto verso di lei, perchè mi erano pervenute all' orecchio certe chiacchiere, che per dire la verità mi avevano un po'messa di malumore. Però, giacchè lo trovo tanto gentile, la prego per parte mia a credere che potrò volerle bene; ma ad una condizione. Cercherò

qualche modo, qualche ora per poterci avvicinare, ella mi vedrà, ci parleremo a vicenda, le domanderò alcune spiegazioni intorno alle ciarle sopra dette, ed appurate quelle, sarò felice d'amarla, se saranno menzogne; mi concederà di piangere, rifiutando, se resulteranno verità.

Senza nessun impegno, ma colla speranza in cuore, passo a segnarmi

ERSILIA RICCI

Altra dichiarazione d' amore ad una Ragazza

Signorina!

Nessuno può immaginarsi come le attrattive ed i meriti della sua pregiabile persona mi abbiano affascinato Lontano da lei non posso stare, il pensiero di possederla un giorno mi farebbe felice! La prego quindi di dirmi sinceramente se io sia nelle sue simpatie, onde possa tranquillare la mia immaginazione, senza lusingare la mia vanità. Nella speranza che sarà per arrecare un sollievo alla mia impaziente aspettativa, colgo l' occasione nel tempo stesso di assicurarla, che se i miei sentimenti saranno da lei bene accetti, io non cambierò mai la risoluzione da me presa di accordarle il mio cuore, e di essere per tutta la vita

Suo affezionatissimo
RAFFAELLO GIANNINI

Di una Ragazza al suo Fidanzato.

Caro Amante,

Non so comprendere perchè mi veda da te trascurata! Eppure sai bene quale e quanto amore ti porto... Motivi di dolerti di me non ne hai, e neppure penso dartene occasione. Dunque a che attribuire questa tua condotta, che mi fa pena assai?

Se non vuoi vedermi adirata sul serio e contraccambiarti di eguale indifferenza, sai quello che devi fare... correre cioè, senza indugio ulteriore ad implorare il perdono, e una stretta amorosa di mano dalla tua sempre

Fedelissima
Ida Cini

Modelli per Ricevute, Obbligazioni e Quietanze

Ricevuta per pigione di casa

Firenze, 5 Aprile, 1878

Io sottoscritto, ho ricevuto dal signor N.... N.. la somma di Lire Novanta, che tante mi ha pagato per pigione di mesi sei del primo piano della casa posta in Via ..... al N. ... da decorrere col 1° Maggio prossimo, a tutto Ottobre successivo.

Ed in fede, dico L. 90

Giuseppe Carocci

Ricevuta per un paje di buoi

Signa, 23 Agosto, 1876

Dal Signor Prospero Manfredini Fattore della Tenuta di Ripalle, appartenente all'Ill.mo Sig. Conte N.... N.. dichiaro di aver ricevuto la somma di Scudi 150, pari a Lire Italiane ottocento ottanta due, per valuta di un pajo buoi stallati, appartenenti al contadino Brandini Leopoldo, e di proprietà del detto Sig. Conte N. N.... ed in fede ripeto Scudi 150, pari a L. it. 882,00

GIOVANNI LENSI, Fattore

Ricevuta, o Quietanza di un conto

Ricevo io sottoscritto dal Signor Paolo Pietrini la somma di Lire italiane 378,63, (dico trecento settantotto e centesimi sessantatre) in saldo d'ogni mio avere, per diversi oggetti dal medesimo acquistati. In fede,

Firenze, 2 Agosto, 1874

GIUSEPPE ARIANI

Ricevuta per merci ricevute

In forza della presente, mi obbligo io sottoscritto a pagare nelle mani del signor N.... N.... o di chi per esso, pel giorno 12 Giugno prossimo, la somma di lire 640 (dico seicento quaranta) per altrettante di valuta in merci di mia piena soddisfazione, e ad uso della mia

famiglia; la quale senza eccezione di sorta pagherebbe la suddetta somma, vista la presente, anche nel caso possibile di mia morte improvvisa, perchè così di mia volontà.

E in fede

VINCENZO CESTARI

Obbligazione, o confessione di debito

Dichiaro io sottoscritto di essere debitore verso il signore Achille Manzoli della somma di Lire italiane 2893.50, (dico duemila ottocento novantatre, e cinquanta centesimi) prezzo di una Casa di campagna che egli mi ha venduta, la qual somma mi obbligo di pagargli, con gli interessi del sette per cento all'anno, sei mesi da oggi, in un solo pagamento. In fede

Volterra, 8 Marzo, 1871

ANTONIO LEMMI

Certificato di buona condotta

Attesta il sottoscritto, spinto dal solo amore di verità, di aver tenuto nella propria casa circa due anni sino al presente giorno, la signora Elena Bocchi in qualità di governante e guardaroba, e di esserne sempre rimasto contento, sì per la di lei scrupolosa e onestissima condotta, sì per il disimpegno delle attribuzioni affidatele, sicchè godo di poterle rilasciare, col presente, una ben meritata testimonianza dello zelo e dell'abilità che ha dimostrato

Firenze, 12 Novembre, 1876

ERNESTO ZOLLI

Modelli di Suppliche

Supplica di una Donna povera per chiedere un sussidio al Sovrano

Sacra Reale Maestà!

Non isdegni la M. V. di accogliere le supplichevoli preghiere dell' infima fra le sue sudditе, la quale, se non per altro riguardo, spera di esser meritevole della Vostra pietà per una deplorabile miseria per la quale chiede, con umilissime suppliche, un qualche sovvenimento.

Madre di tre bambini, l' uno dei quali si nutre al seno materno, rimasta vedova d' un onesto operaio da circa sei mesi, priva di parenti e di mezzi, non potendo guadagnare più di una mezza lira al giorno coll' arte di cucire in biancheria, si trova affatto priva di ogni cosa occorrente, e non di rado le mancherebbe un pane con cui toglier la fame ai suoi figlioletti, ove la soccorrevole mano di alcun benefattore non la sovvenisse di qualche sussidio.

Avvicinandosi la ricorrenza dell' Augustissimo Vostro Onomastico, nella quale occasione la M. V. suole consolare i bisognosi suoi sudditi, coi tratti della più generosa beneficen-

za, rassegna alla M V supplichevoli e fervorose preghiere, perchè voglia degnarsi di metterla a parte degli effetti di Sua Reale bontà

Colla speranza di conseguire quanto ossequiosamente invoca, Le anticipa i più caldi rendimenti di grazie, e implora sopra della V R. M. e su tutta l'Augusta Famiglia le celesti benedizioni.

Della Vostra Maestà Reale,

Obbedientissima e fedelissima
ERNESTA LISERANI

Supplica per ottenere un sussidio ed un' impiego

Alla Congregazione di Carità.

L'infelice sottoscritto, che già trovavasi impiegato presso la ditta N. N in qualità di agente, ridotto ora in trista situazione a motivo di una sciagurata serie di combinazioni, si è trovato licenziato dal negozio: e ciò non per titolo disonorante, ma per diminuzione di personale. Trovasi perciò l' esponente sprovveduto di ogni benchè minimo mezzo di sussistenza, senza veruna sua colpa e col carico di numerosa famiglia, la quale geme nella indigenza, ed è ridotta a lottare colla fame e col disagio.

In tale lagrimevole stato si rivolge alla pietà di cotesta Congregazione di Carità, sup-

plicandola a volergli accordare un sussidio per provvedere a' suoi bisogni ed a quelli della languente sua famiglia; e si fa lecito inoltre di porgere fervorose preghiere perchè voglia averlo in benigna contemplazione, per quanto le è possibile, col provvederlo di un qualche impiego, assicurando che dal canto suo non lascerà intentato alcun mezzo per essere di decoro alla patria, e di sollievo alla propria famiglia, e per non demeritarsi giammai il pubblico compatimento

Persuaso il ricorrente di vedere esauditi i suoi voti dalla bontà ed umanità di cotesta Congregazione di Carità, con tutto il rispetto si protesta

Di casa, Via Rondinelli N.° 12, p.° p.°
Firenze, Gennajo, 1873,

Suo obbl.mo ed umil.mo servitore
GIORGIO BARTOLINI

FINE.

INDICE

Modelli di lettere	Commerciali e d'Affari .	*Pag.* 2
» » »	per domandare Impresti Favori ed altro . .	» 8
» » »	Famigliari . . .	» 11
» » »	d'Augurio e di Congratulazione . . .	» 15
» » »	di Scusa, di Ringraziamento, d'Invito e di Rimprovero	» 18
» » »	di Condoglianza . .	» 21
» » »	d'Amore	» 23
» per Ricevute, Obbligazioni e Quietanze		» 26
» » Suppliche		» 29

Firenze 1885, Stamperia Salani.

470,000

Indicazioni delle Monete d'argento

in Corso e fuori di Corso.

IN CORSO

1. Tutti i pezzi da L. **5** di qualunque conio anche vecchi.
2. Tutti i pezzi da L. **2, 1** e da cent. **50** e **20** italiani, coniati dal 1863 in avanti.
3. I pezzi da L. **2, 1** e da cent. **50** del Belgio, conio dal 1867 in avanti.
4. I pezzi da L. **2, 1** e da cent. **50** della Francia, conio dal 1864 in avanti.
5. I pezzi da L. **2, 1** e da cent. **50** svizzeri coll'effigie in piedi, conio 1874.

FUORI DI CORSO

1. Tutti i pezzi da qualunque valore e conio del Governo Pontificio.
2. I pezzi in oro da L. **10** conio francese del 1864.
3. Tutti i pezzi d'argento nazionali coniati prima del 1863.
4. I pezzi da L. **2, 1** e da cent. **50** svizzeri coll' effigie seduta.